

A: Sua Eccellenza Reverendissima  
Mons. Santo Marcianò  
Arcivescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino  
Curia Vescovile  
Viale Volsci, 105  
03100 Frosinone (FR)

**Eccellenza Reverendissima,**

Le scriviamo a nome delle famiglie dei bambini che hanno vissuto e stanno vivendo il cammino della Prima Comunione e della Cresima nella **Parrocchia di Sant'Antonio Abate in Ferentino**, e anche a nome dell'intera comunità parrocchiale.

Abbiamo accolto con grande tristezza la notizia del trasferimento del nostro parroco don Slawomir Paska. Sentiamo il bisogno di condividere con Lei il dolore, lo smarrimento e la preoccupazione che questa decisione ha suscitato nelle nostre famiglie e, soprattutto, nei nostri figli.

In questi anni il nostro parroco non è stato soltanto il sacerdote della nostra parrocchia. È stato una presenza autentica, capace di entrare nelle nostre case e nei nostri cuori con semplicità, umanità e fede. Ha saputo avvicinare i bambini al Vangelo con parole semplici, con il sorriso, con infinita pazienza e con l'esempio concreto di chi vive il proprio ministero come una vera missione.

Molti dei nostri figli hanno imparato ad amare la Chiesa proprio grazie a lui. Hanno trovato una guida che li ha accolti senza giudicarli, che li ha fatti sentire importanti, ascoltati e parte di una comunità viva. Anche noi genitori abbiamo riscoperto il valore della partecipazione, della condivisione e della vita parrocchiale attraverso il suo instancabile impegno.

Per questo motivo, il suo trasferimento rappresenta per noi un duro colpo. Temiamo che venga interrotto un percorso prezioso, costruito giorno dopo giorno con dedizione, sacrificio e amore.

Ci permetta, con umiltà e profondo rispetto, di sottoporre alla Sua attenzione una riflessione riguardo ai tempi di questo mandato.

Il nostro parroco è tra noi da soli tre anni. Se guardiamo alla storia della nostra parrocchia, siamo abituati a una stabilità pastorale diversa, con i precedenti parroci che hanno guidato la nostra comunità per circa dieci anni ciascuno. Consapevoli che tre anni non rappresentano un tempo né esiguo né eccessivo in senso assoluto, ci sentiamo però di dire che, nel contesto attuale, questo periodo appare davvero troppo breve per consolidare il prezioso lavoro di semina che è stato avviato.

Temiamo fortemente che interrompere questo percorso proprio ora significhi privare i nostri figli della continuità necessaria per la loro crescita spirituale, si trovano nel mezzo di tappe fondamentali del loro cammino cristiano, che ha bisogno di più tempo per mettere radici profonde e portare frutti duraturi.

Sappiamo che ogni sacerdote è chiamato a servire la Chiesa dove viene inviato e rispettiamo profondamente le decisioni della Diocesi. Tuttavia, sentivamo il dovere di farLe conoscere quanto sia grande il bene che il nostro parroco ha saputo costruire e quanto profondo sia il legame nato con i bambini, i giovani e le loro famiglie.

Con questa lettera desideriamo farLe arrivare la voce di una comunità riconoscente, che ha visto rifiorire la partecipazione, l'entusiasmo e il desiderio di vivere la fede insieme. Non è semplice salutare chi, con il proprio esempio, ha saputo unire le persone, far sentire ciascuno accolto e ricordarci che la Chiesa è, prima di tutto, una famiglia.

Con umiltà e fiducia, Le rivolgiamo un'accurata richiesta: se lo riterrà possibile, La preghiamo di valutare la possibilità di prorogare il mandato del nostro parroco, don Slawomir Paska, qui nella nostra parrocchia. Crediamo che un tempo più lungo sia fondamentale per permettere a questo cammino, già così fecondo, di arrivare a compimento e di consolidarsi nel cuore della nostra comunità.

A conferma di quanto la Parrocchia di Sant'Antonio Abate sotto la guida pastorale del nostro don Slawomir Paska abbia saputo coinvolgere e far crescere la nostra comunità, desideriamo condividere con Lei alcuni semplici ma significativi elementi che ne testimoniano la vitalità.

Oltre alle tante famiglie e ai bambini del percorso di Prima Comunione e Cresima, oggi la parrocchia può contare su diverse realtà e gruppi parrocchiali che testimoniano una comunità viva e partecipata: la Confraternita, il Coro parrocchiale, il Gruppo Teatrale e tanti volontari che, con spirito di servizio, collaborano nella cura della parrocchia, nella manutenzione degli spazi, nel supporto logistico e nell'organizzazione delle iniziative comunitarie.

Particolarmente significativo è stato il Presepe Vivente dello scorso mese di dicembre, che ha coinvolto circa 40 figuranti della nostra comunità e accolto, in due sole giornate, circa 1.000 visitatori, diventando non solo un momento di evangelizzazione, ma anche un'importante occasione di aggregazione, incontro e testimonianza della vitalità della nostra parrocchia.

Questi numeri non rappresentano semplicemente delle statistiche, ma raccontano il volto di una comunità che, grazie alla guida del nostro parroco, è cresciuta nella partecipazione, nel senso di appartenenza e nel desiderio di mettersi al servizio degli altri.

Qualunque sarà la decisione finale, nessuno potrà cancellare ciò che il nostro parroco ha donato ai nostri figli e alla comunità tutta: la gioia di sentirsi accolti, l'entusiasmo di vivere la fede e il desiderio di continuare a camminare nella Chiesa uniti nell'amore. È questo il dono più prezioso fatto ai nostri bambini, alle nostre famiglie e a tutta la comunità parrocchiale.

La ringraziamo per aver accolto queste parole, che nascono dal cuore di tante famiglie e da tutti i membri della nostra comunità parrocchiale. Affidiamo Lei il nostro parroco don Slawomir e tutta la nostra comunità alla protezione della Vergine Maria, con la speranza che ogni scelta possa sempre avere come primo obiettivo il bene spirituale dei bambini, delle famiglie e dell'intera comunità parrocchiale.

**Le famiglie dei bambini della Prima Comunione e della Cresima, insieme ai gruppi parrocchiali e all'intera comunità della Parrocchia di Sant'Antonio Abate in Ferentino.**

[illegible]





